

ALLEGATO
A DL VERBALE DELLA
ASSEMBLEA DEL SINDACO
n° 13 del 10/5/18

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2018-2020

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

UTI TAGLIAMENTO

Il Principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). Secondo le indicazioni della normativa, la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario **dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.**

In realtà, trattando dell'Unione Territoriale Intercomunale, Ente locale disciplinato dalla L.R. 26/2014 e s.m.i., gli scenari finanziari e operativi cui far riferimento sono quelli delle leggi finanziarie regionali. L'aspetto finanziario delle Unioni Intercomunali è disciplinato dalla L.R. 18/2015 e s.m.i. e dalla Legge di stabilità regionale ed in particolare dall'art. 10 della L.R. 45/2017 (legge di stabilità) con le quantificazioni definite nella allegata tabella "P".

La tabella "P" quantifica gli importi dei contributi ordinari dovuti alle Unioni Territoriali per il triennio 2018 – 2020 rendendo pertanto certo il quadro finanziario del triennio di bilancio. Le medesime sono suddivise in quattro quote: la prima per i servizi istituzionali, la seconda per l'esercizio delle funzioni comunali, la terza per il servizio sociale e la quarta per le funzioni trasferite dalle Province.

Relativamente alla parte investimenti, la Giunta regionale ha approvato l'intesa per lo sviluppo per il triennio 2018 – 2020 e le intese con le diverse Unioni sono state debitamente sottoscritte. Il bilancio triennale pertanto riprende integralmente i contenuti dell'Intesa per lo sviluppo 2018 – 2020 già operativa oltre alla ripresa dei finanziamenti previsti nell'intesa per lo sviluppo 2017 non impegnati nell'esercizio di riferimento.

Nel presente documento pertanto vengono omesse le analisi dei scenari internazionali e nazionali in quanto il bilancio dell'Unione ricomprende solo finanziamenti certi già assegnati con le norme regionali più sopra citate.

Gli scenari locali sono stati analizzati con il Piano dell'Unione per il triennio 2018 – 2020 cui si rimanda sia per quanto concerne l'analisi del contesto che per la definizione delle linee strategiche di sviluppo.

1.2.1 Le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI)

Le norme di riferimento nella legge regionale n.26/2014

Art. 23

(Funzioni esercitate dall'Unione)

1. L'Unione esercita:

- a) le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27;
 - b) le ulteriori funzioni volontariamente delegate all'Unione dai Comuni che ne fanno parte ovvero da altri enti pubblici;
 - c) le funzioni già attribuite alle Comunità montane, a eccezione di quelle previste dall'articolo 36, comma 3;
 - d) le funzioni provinciali di cui all'articolo 32;
 - e) le funzioni regionali di cui all'articolo 33.
2. In relazione alle funzioni di cui al comma 1, all'Unione competono gli introiti derivanti da tasse, tariffe e contributi sui servizi a essa affidati.
3. I Comuni svolgono in forma associata, con le modalità di cui all'articolo 26, le attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi di cui al comma 1 e condividono, a tale fine, gli apparati tecnici e informatici, le reti, le banche dati e i programmi informatici a loro disposizione.
- 3 bis. Gli organi e gli uffici delle Unioni e dei rispettivi Comuni collaborano assicurando, in particolare, il reciproco scambio di documenti e informazioni, in modo da garantire la costituzione e l'operatività delle Unioni nei termini previsti dalla presente legge.

Art. 26

(Funzioni comunali esercitate dall'Unione)

1. A decorrere dall'1 luglio 2016 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera l) e almeno ulteriori due funzioni comunali nelle materie di seguito elencate:
- a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
 - b) sistema locale dei servizi sociali di cui all' articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006 ;
 - c) polizia locale e polizia amministrativa locale;
 - d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;
 - e) (ABROGATA);
 - f) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
 - g) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - h) pianificazione di protezione civile;
 - i) statistica;
 - l) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
2. A decorrere dall'1 gennaio 2017 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera b) e almeno altre due delle funzioni comunali nelle materie di cui al comma 1.
3. Le restanti funzioni di cui al comma 1 sono esercitate dai Comuni in forma associata tramite l'Unione a decorrere dall'1 gennaio 2018.
4. Agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo con le modalità e nei termini previsti dallo statuto .
5. Il contenuto degli atti in materia di programmazione e di pianificazione territoriale di livello sovracomunale è determinato dalla normativa regionale di settore.

Art. 27

(Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata)

1. Nell'ambito di ciascuna Unione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni comunali nelle materie e attività e con le decorrenze di seguito indicate:
- a) a decorrere dall'1 luglio 2016, la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;
 - b) a decorrere dall'1 gennaio 2017, i servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione, nonché almeno due tra le seguenti:
 - 1) opere pubbliche e procedure espropriative;
 - 2) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
 - 3) procedure autorizzatorie in materia di energia;
 - 4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
 - 5) edilizia scolastica e servizi scolastici;
 - c) a decorrere dall'1 gennaio 2018, le restanti materie e attività di cui alla lettera b).

2. Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo.

3. Nell'ambito di ciascuna Unione le funzioni di cui al comma 1, lettera a), sono esercitate dai Comuni avvalendosi degli uffici dell'Unione; le funzioni nelle materie di cui al comma 1, lettera b), possono essere esercitate in forma singola dai Comuni turistici di cui all'articolo 13, comma 3, e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti ridotti a 5.000 se appartenuti a Comunità montane. I restanti Comuni esercitano le funzioni di cui al comma 1, lettera b), avvalendosi degli uffici dell'Unione oppure mediante convenzione in modo da raggiungere la medesima soglia demografica richiesta per l'esercizio delle funzioni in forma singola.

4. Le soglie demografiche indicate al comma 3 possono essere derogate e ridotte rispettivamente fino a 7.500 e 3.000 abitanti nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali; l'Osservatorio per la riforma di cui all'articolo 59 fornisce i criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa.

4 bis. Qualora uno solo dei Comuni partecipanti a un'Unione non raggiunga le soglie demografiche di cui ai commi 3 e 4, l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni di cui al comma 1, lettera b), non sussiste per tale Comune a condizione che rientri nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 4.

5. Le soglie demografiche indicate ai commi 3 e 4 possono essere ridotte di un ulteriore 30 per cento per i Comuni di cui all' articolo 4 della legge 38/2001.

Art. 28

(Delega di funzioni comunali all'Unione)

1. I Comuni possono delegare all'Unione di appartenenza, per l'esercizio in forma associata, funzioni e servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dagli articoli 26 e 27

Organizzazione e dimensionamento

I principi organizzativi dell'Unione Territoriale Intercomunale del Tagliamento, nell'ottica di strutturare il nuovo ente con uffici di staff, uffici di supporto e uffici destinati all'erogazione delle funzioni e dei servizi di cui agli artt. 23, 26 e 27 della legge regionale 26/2014 e smi, si traducono nelle seguenti strutture.

- ufficio di direzione, con il quale collaborano
 - l'ufficio per i progetti europei, per la determinazione dei fabbisogni della centrale unica di committenza, per la information e communication technology;
 - l'ufficio di piano e di controllo di gestione

Tra gli uffici di staff e supporto agli altri servizi erogativi dell'UTI, vanno annoverati:

- un servizio di segreteria
- un servizio di ragioneria.

Le funzioni di cui agli artt. 23, 26 e 27 della legge regionale 26/2014 e smi sono esercitate per mezzo di uffici di massima dimensione che sono di seguito elencati:

- Servizio pianificazione e programmazione
- Servizio di polizia locale
- Servizio del personale
- Servizio attività produttive e commercio
- Servizio sociale dei comuni dell'UTI del Tagliamento;

Modello Organizzativo

STAFF UFFICIO DI DIREZIONE

Funzioni e attività esercitate	Riferimento normativo	Contenuto secondo la nomenclatura DGR 1093/2016
I) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo	L.R. 26/2014, art. 26	a) gestione della programmazione degli interventi attuabili mediante accesso a bandi comunitari b) studio, coordinamento, redazione, elaborazione, presentazione e rendicontazione progetti a finanziamento europeo.
n) attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi 1. gestione del servizio informatico 2. ICT 3. servizi di e-government la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;	L.R. 26/2014, art. 23 e 26	servizi informativi d) ICT
	L.R. 26/2014, art. 27	

UFFICIO DI PIANO E CONTROLLO DI GESTIONE

Funzioni e attività esercitate

Ufficio di piano e controllo di gestione dell'Unione

SEGRETERIA

Attività

- Assistenza agli organi
- Redazione ODG Assemblea
- Istruttoria deliberazioni di concerto con servizi UTI di line, pubblicazione atti

Sede

Sede dell'Unione

RAGIONERIA

Attività

- Redazione bilanci, consuntivi, DUP e relative variazioni
- Attività di ragioneria per gli atti propri dell'Unione
- Controllo di gestione

Sede

Sede dell'Unione

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Funzioni e attività esercitate	Contenuto secondo la nomenclatura DGR 1093/2016
g) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovra comunale	a) elaborazione di indirizzi e strategie coerenti con una pianificazione di area vasta, finalizzata a coordinare e omogeneizzare la pianificazione urbanistica comunale e gli interventi previsti b) approvazione piani urbanistici previsti dalla normativa regionale a livello sovra comunale e di area vasta (LR 5/2007) c) approvazione piani di settore di area vasta (energetico, acustico, forestale ecc.)
h) pianificazione di protezione civile	a) programmazione, coordinamento e monitoraggio delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia b) adozione piano emergenza dell'unione risultante dalle indicazioni contenute in tutti i singoli piani comunali e coordinamento delle connesse attività di prevenzione e intervento.
i) statistica	Trattasi delle funzioni statistiche richieste a livello nazionale e regionale (escluse quelle di stretta competenza del Sindaco quale ufficiale di Governo): a) rilevazioni comprese nel servizio statistico nazionale b) attività finalizzate al soddisfacimento delle esigenze conoscitive delle amministrazioni comunali c) progettazione, realizzazione e gestione di un sistema informativo-statistico delle amministrazioni dell'unione che sia di supporto ai controlli interni di gestione e finalizzato alla conoscenza del territorio e dello stato e delle dinamiche ambientali, demografiche, socio economiche, interconnessione con il sistema statistico nazionale d) coordinamento della produzione statistica dei servizi demografici e di stato civile
f) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente	a) rapporti e convenzioni con agenzie del territorio anche per apertura sportelli servizi visure e certificazioni catastali b) funzioni catastali come previsto dal D Lgs 112/98 c) operazioni di verifica, controllo, istruttoria tecnica, aggiornamenti e rilievo in natura (frazionamento, inserimento in mappa di nuovi edifici ed ampliamento di quelli esistenti, voltura commassamenti, ecc.) relativi a terreni di proprietà comunale e accatastamento al catasto urbano di nuovi fabbricati, variazioni e/o demolizioni di quelli esistenti d) attività consuntiva resa nei confronti dello Stato in materia di aggiornamento catastale
n) attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi 1. gestione del servizio informatico 2. ICT 3. servizi di e-government	b) sistema informativo territoriale (SIT) c) cartografia
x) Raccordo con urbanistica dei comuni facenti parte dell'Unione	
Sede	Sede dell'UTI – in raccordo con i servizi tecnici comunali

Le dotazioni organiche dei servizi sopra elencati sono stabilite con i documenti di programmazione finanziaria (DUP e bilancio pluriennale - Programmazione dei fabbisogni).

Nella programmazione triennale 2017/2019 è prevista la seguente dotazione organica:

- n. 5 dipendenti per i servizi di segreteria e ragioneria, finanziati per il triennio di riferimento dal contributo regionale, concesso ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 9/2017;

per gli altri servizi n. 6 dipendenti la cui assunzione è prevista nell'anno 2018 con finanziamento a carico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; le assunzioni pertanto potranno essere disposte solo a fronte della concessione del suddetto finanziamento e dei relativi spazi assunzionali

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Funzioni e attività esercitate ex art. 26	Contenuto secondo la nomenclatura DGR 1093/2016
c) polizia locale e amministrativa 1. polizia amministrativa 2. polizia giudiziaria 3. polizia stradale 4. sicurezza urbana	a) vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi emanati dalle competenti autorità la cui adozione o esecuzione sia di competenza degli enti locali da cui dipendono b) vigilanza sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico dell'ente locale c) servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta d) collaborazione alle operazioni di protezione civile e) informazione, accertamento e rilevazione dei dati connessi alle funzioni istituzionali degli enti locali f) collaborazione, d'intesa con le autorità competenti, alle operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri, nonché di privato infortunio g) controllo in materia di tutela dell'ambiente e in materia urbanistico-edilizia h) funzioni di polizia amministrativa i) funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ai sensi della normativa statale l) funzioni di polizia stradale ai sensi della normativa statale m) supporto all'attività di controllo relativa ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti n) servizio di rappresentanza e di scorta del gonfalone o) funzioni amministrative propedeutiche e compatibili con le mansioni e funzioni attribuite alla polizia locale p) gestione dell'autoparco q) gestione e rilascio dei permessi di transito compresa l'istituzione dei parcheggi personalizzati per i disabili r) gestione del sistema sanzionatorio e del contenzioso
Dotazione organica attuale	La dotazione organica iniziale è data dal trasferimento del personale attualmente in servizio nei comuni dell'Unione, che sono in numero di 21 FTE di cui n. 2 con profilo amministrativo e n. 4 responsabili. Successivamente al subentro nella funzione previsto dalla legge regionale n. 26/2014 e smi l'Unione provvederà a ridefinire il fabbisogno compatibilmente con gli spazi assunzionali e le risorse finanziarie disponibili.
Sedi	Sede di comando e poli organizzativi dislocati nei territori

SERVIZIO DI PERSONALE

Funzioni e attività esercitate ex art. 26	Contenuto secondo la nomenclatura DGR 1093/2016
a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo 1. gestione del personale	1. gestione economica e previdenziale 2. trattamento giuridico del personale di ruolo e assimilato e relativa regolamentazione 3. rapporti di lavoro flessibile 4. procedimenti disciplinari e adempimenti connessi 5. reclutamento del personale 6. pianificazione fabbisogno personale 7. formazione 8. relazioni sindacali 9. medico competente 10. sicurezza sul lavoro 11. psicologo del lavoro
Dotazione organica attuale	La dotazione organica iniziale sarà definita con i piani di subentro nell'esercizio della funzione, che, come previsto dalla legge regionale, che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2018. Nella programmazione del bilancio triennale 2017/2019 sono state inserite le spese relative al personale attualmente in servizio nei comuni dell'Unione per la quota imputabile all'esercizio della funzione. Attualmente si dedicano alla funzione n. 4,6 FTE
Sede	Sede dell'UTI

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIO

Funzioni e attività esercitate ex art. 26	Contenuto secondo la nomenclatura DGR 1093/2016
d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico	Provvedimenti autorizzativi nelle seguenti materie a) agricoltura b) commercio in sede fissa c) commercio sulle aree pubbliche e) commercio stampa quotidiana e periodica f) somministrazione di alimenti e bevande g) artigianato e servizi h) pubblico spettacolo e giochi i) imprenditori agricoli e attività agrituristiche l) strutture ricettive turistiche m) stabilimenti balneari n) taxi o) noleggio con conducente p) noleggio senza conducente q) autorimessa r) interventi e attività per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture e servizi dedicati al trasferimento tecnologico, domanda di innovazione, ricerca e sviluppo a favore delle imprese (start-up, ecc.) s) marketing territoriale t) impianti di carburante u) autorizzazione unica ambientale v) ogni altra autorizzazione o licenza riconducibili a normativa nazionale
Dotazione organica attuale	La dotazione organica iniziale sarà definita con i piani di subentro nell'esercizio della funzione, che, come previsto dalla legge regionale, che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2018. Nella programmazione del bilancio triennale 2017/2019 sono state inserite le spese relative al personale attualmente in servizio nei comuni dell'Unione per la quota imputabile all'esercizio della funzione. Attualmente si dedicano alla funzione n. 3 FTE.
Sede	Sede dell'Uni con sportelli per il cittadino e le imprese decentrate

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Funzioni e attività esercitate ex art. 26	Contenuto secondo la nomenclatura DGR 1093/2016
b) sistema locale dei servizi sociali di cui all'articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6	<ol style="list-style-type: none"> 1) welfare d'accesso servizio sociale professionale 2) welfare d'accesso segretariato sociale 3) welfare d'accesso pronto intervento sociale 4) <ol style="list-style-type: none"> A. Servizio di assistenza domiciliare e servizi di prossimità B. Servizi e interventi per l'inclusione e l'inserimento sociale 5) servizi territoriali a carattere comunitario e servizi per la prima infanzia 6) servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale 7) misure di sostegno al reddito e assistenza economica
Dotazione organica	La funzione è esercitata dal 1° gennaio 2017 per i comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone Arzene, avvalendosi dell'ente gestore (Comune di San Vito al Tagliamento). Con l'approvazione dei piani di subentro l'Unione eserciterà la funzione anche per il Comune di San Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo (ai sensi delle leggi regionali n. 26/2014 e n. 20/2016). Il subentro è programmato nei documenti di bilancio dal 1° ottobre 2017, e, con tale data, il personale verrà trasferito direttamente all'UTI del Tagliamento. Con il subentro nell'esercizio della funzione per tutti i comuni, il SSC sarà ridefinito con appositi piani e con apposita e specifica programmazione. Nell'ambito dell'Unione viene mantenuta la specifica disciplina del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale n. 6/2006 e smi. La dotazione organica prevista dai documenti finanziari 2017/2019, dal 2018 è pari a 33 FTE.

Le questioni aperte in merito all'assetto futuro delle forme di gestione associata di servizi e funzioni comunali, non consentono di definire al momento attuale, una pianificazione più compiuta del triennio. Il presente documento e il bilancio triennale è elaborato a legislazione vigente senza tener conto di eventuali modificazioni che il dibattito politico ed il recente risultato elettorale pongono in evidenza.



Assi	ambito strategico	obiettivo strategico	obiettivo operativo
1 Sviluppo Economico	1.1 industria	1.1.1 Favorire l'insediamento e lo sviluppo delle imprese	1.1.1.1 Offrire una risposta pubblica efficiente (snellire pratiche e tempi burocratici, incrementare i servizi informativi)
			1.1.1.2 Rafforzare la logica di rete e di sistema locale di produzione
			1.1.1.3 Favorire uno sviluppo dei servizi alle imprese in rete tra le diverse aree/consorzi industriali
		1.1.2 Favorire uno sviluppo equilibrato e di qualità	1.1.2.1 Pianificare lo sviluppo industriale a livello comprensoriale (tutela del territorio, rispetto delle vocazioni, perequazione tributaria) all'interno della pianificazione UTI di area ampia
			1.1.2.2 Rafforzare l'utilizzo del collegamento ferroviario Ponte Rosso – Casarsa

			1.1.2.3 Razionalizzare la viabilità per ridurre l'impatto del traffico merci
			1.1.2.4 Sviluppare la diffusione della banda larga (autostrada digitale)
			1.1.2.5 Rafforzare i servizi ambientali
		1.1.3 Rafforzare la qualità del lavoro	1.1.3.1 Facilitare l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro (mettendo attorno a un tavolo dirigenti scolastici e aziende)
			1.1.3.2 Promuovere la qualificazione degli occupati, attraverso un'offerta formativa di livello superiore (corsi "master")
	1.1.3.3 Rafforzare la cooperazione esistente tra i diversi soggetti per il rispetto delle misure di sicurezza nei posti di lavoro		
	1.2 agricoltura	1.2.1 Valorizzare l'offerta agroalimentare e il territorio rurale	1.2.1.1 Favorire un'ampia biodiversità coltivata (diverse colture, conservazione varietà, differenziazione dei paesaggi)
			1.2.1.2 Valorizzare le produzioni tipiche
			1.2.1.3 Favorire il collegamento scuola-territorio e l'innovazione
		1.2.2 Rafforzare le filiere locali	1.2.2.1 Favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti
			1.2.2.2 Creare un "distretto" della carne, che valorizzi le produzioni zootecniche completando la filiera locale
	1.3 turismo	1.3.1 Creare il prodotto e il sistema turistico	1.3.1.1 Sviluppare il prodotto turistico coordinato del territorio attorno ai temi catalizzatori del Medioevo e degli itinerari letterari
			1.3.1.2 Mappare e coordinare le diverse offerte che vanno a comporre il sistema turistico (museale e culturale, ricettiva, enogastronomica e dei prodotti tipici, dei servizi pubblici rilevanti, delle manifestazioni, ...)
1.3.1.3 Costituire un servizio di promozione del territorio, che coordini i soggetti locali e sia interlocutore di Promoturismo FVG			
1.3.2 Sviluppare le strutture del sistema		1.3.2.1 Realizzare un asse ciclabile Nord-Sud collegato alla rete regionale, utilizzando la ferrovia dismessa Casarsa-Pinzano o l'argine del Tagliamento (molto green/sportivo, legame al mare, ma molto lontano dai centri abitati)	
		1.3.2.2 Completare e collegare la rete locale di percorsi ciclabili	
		1.3.2.3 Realizzare un'analisi su mobilità e accessibilità	

			1.3.2.4 Favorire l'aumento della ricettività	
			1.3.2.5 Sostenere lo sviluppo di servizi turistici (creazione di itinerari, vendita di pacchetti, ecc.)	
		1.3.3 Creare valore di attrattività	1.3.3.1 Completare il recupero del patrimonio storico per la sua valorizzazione e l'attrattività del territorio	
	1.4 cultura	1.4.1 La cultura come motore di uno sviluppo di qualità verso un distretto della cultura		1.4.1.1 Realizzare un censimento degli asset materiali e immateriali disponibili
				1.4.1.2 Facilitare l'evoluzione delle attività perché acquisiscano un rilievo nazionale e internazionale valorizzando le specificità locale
				1.4.1.3 Promuovere la produzione culturale
				1.4.1.4 Rafforzare il coordinamento e le sinergie
				1.4.1.5 Completamento del recupero per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, etnoantropologico del patrimonio storico in un'ottica di esaltazione del territorio e accompagnamento alla sua crescita.
	1.5 Commercio	1.5.1 sviluppo delle rete distributiva con particolare riferimento ai centri commerciali naturali		1.5.1.1 misure per il mantenimento dei negozi di vicinato
				1.5.1.2 misure per il recupero di edifici storici di pregio e loro destinazione d'uso a iniziative commerciali
			1.5.1.3 Denominazione o istituzioni del marchio "Tagliamento" per i prodotti legati al territorio dell'Unione	
	1.5.2 arricchimento dell'offerta commerciale in settori merceologici attualmente assenti o limitati	1.5.2.1 Armonizzazione dei piani per il commercio		
2. Territorio	2.1 paesaggio	2.1.1 Aumentare l'attrattività del paesaggio per i residenti e per i turisti	2.1.1.1 (Ri)qualificare il territorio	
			2.1.1.2 Risparmiare l'utilizzo di altro suolo	
			2.1.1.3 Recuperare il patrimonio edilizio a fini residenziali	
			2.1.1.4 Riquilibrare il patrimonio immobiliare delle forze armate	
			2.1.1.5 Recuperare le cave esaurite per trasformarle in laghetti	
			2.1.1.6 Ricollegare fisicamente e culturalmente il territorio al Tagliamento	

	2.2. Infrastrutture	2.2.1 Migliorare la mobilità e ridurre l'impatto ambientale	2.2.1.1 Risolvere le criticità sull'asse SP1 R45 Spilimbergo – Morsano al Tagliamento anche per favorire una maggior integrazione dei servizi (es. scuola)
			2.2.1.2 Spostare la mobilità su gomma all'esterno dei centri urbani
			2.2.1.3 Promuovere l'utilizzo da parte delle imprese di forme intermodali di trasporto
			2.2.1.4 Dialogare con la Regione per rafforzare il servizio ferroviario (Casarsa-Portogruaro /Casarsa-Piozane, ma anche Udine-Venezia)
			2.2.1.5 Interventi sulla mobilità dell'Unione per eliminare i punti pericolosi, migliorare la qualità e la sicurezza della mobilità e realizzare interventi per favorire quella dolce
		2.2.2 Dotarsi di strutture di servizio efficienti	2.2.2.1 Censire l'attuale articolazione sul territorio dei servizi digitali e coordinarne lo sviluppo
			2.2.2.2 Gestire in forma associata il problema del randagismo (canile/gattile)
			2.2.2.3 Sviluppo di servizi digitali per la gestione del territorio e delle infrastrutture dei servizi pubblici
		2.2.3 Sicurezza del territorio	2.2.3.1 Interventi per la protezione idrogeologica del territorio
		3. Welfare/benessere sociale	3.1 Sociale
3.1.1.2 Mettere a fattore comune le migliori pratiche,			
3.1.1.3 Lavorare sull'integrazione con l'AAS 5 e con i distretti			
3.1.1.4 Garantire mobilità dei cittadini verso i servizi			
3.1.2 Rafforzare la domiciliarità di anziani e persone con disabilità	3.1.2.1 Censire e definire la destinazione delle strutture pubbliche e private a favore degli anziani, per un loro migliore utilizzo in chiave di sostegno alla domiciliarità (Case di Riposo, centri sociali, assistenza familiare),		
	3.1.2.2 Ridefinire i servizi agli anziani in termini di filiera (da un lato l'invecchiamento attivo, dall'altro i servizi più complessi [es. demenze], che necessitano di integrarsi con AAS 5 e Distretti),		
	3.1.2.3 Ridefinire la modalità di gestione del servizio di assistenza domiciliare e di erogazione delle relative prestazioni,		

			3.2.1.4 Censire come viene garantita la mobilità nel territorio e redazione di ipotesi percorribili	
		3.1.3 Migliorare la qualità delle relazioni tra i minori e tra questi e gli adulti, rafforzando/affiancando la genitorialità)	3.1.3.1 Individuare servizi e progettualità di sostegno alla relazione condivisi con famiglie, scuole e comunità (progetti giovani, associazioni, ecc.) attraverso la valorizzazione di servizi ed esperienze già consolidati e la sperimentazione di nuovi interventi	
		3.1.4 Individuare strumenti e progetti innovativi di rete per contrastare fenomeni di impoverimento e di esclusione sociale	3.1.4.1 Allineare e integrare le politiche sociali e quelle per la casa	
			3.1.4.2 Implementare la struttura operativa a rete nell'area dei percorsi di inclusione attiva e lavorativa	
			3.1.4.3 Favorire lo sviluppo del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali come modello inclusivo ed innovativo da attuare in contesto rurale	
	3.2 Istruzione	3.2.1 L'UTI facilitatrice del dialogo e della programmazione in ambito formativo	3.2.1.1 Contribuire allo sviluppo di un'offerta formativa adeguata alla domanda del territorio dialogando con le competenti istituzioni	
				3.2.1.2 Promuovere un servizio di doposcuola, che offra occasioni di arricchimento curricolare
				3.2.1.3 Facilitare il dialogo istituti scolastici-imprese del territorio per applicare utilmente lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro
	3.3 Sport	3.3.1 Garantire occasioni di pratica sportiva	3.3.1.1 Rafforzare il legame tra lo «sport per tutti», l'istruzione e la prevenzione del disagio	
				3.3.1.2 Sostenere con continuità l'associazionismo sportivo
				3.3.1.3 Sviluppare eventuali nuovi impianti di tipo sportivo e ricreativo con un'ottica comprensoriale e con attenzione anche alle possibili ricadute turistiche
				3.3.1.4 Completamento e riqualificazione degli impianti sportivi di base

STRUTTURA ENTE

Al momento attuale la struttura operativa dell'Unione è in fase di costituzione. In generale nel documento di bilancio viene prevista la struttura operativa delineata nel Piano dell'Unione.

LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

L'unione ha una partecipazione nel Consorzio per la gestione della scuola mosaicisti del F.V.G. trasferita dalla precedente titolarità della Provincia di Pordenone.

RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Come già affermato nell'analisi del contesto delle risorse disponibili, tutte le risorse previste nel bilancio dell'Unione derivano dai provvedimenti legislativi già adottati dalla Regione. Il cofinanziamento dell'intesa per lo sviluppo è stata definita in sede di Piano dell'Unione ed è a carico dei singoli comuni.

LE ENTRATE TRIBUTARIA

L'UTI non ha entrate proprie tributarie.

LE ENTRATE DA SERVIZI DELL'UNIONE

L'UTI non ha servizi a domanda individuale. Gli unici servizi (S.A.D. e Attività Socio educativa) a pagamento sono quelli riferiti al Servizio Sociale

IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento.

I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Relativamente agli investimenti viene previsto nel bilancio l'Intesa per lo sviluppo 2018 – 2020 nonch

La Spesa corrente

Le spese correnti afferiscono sostanzialmente a tre tipologie:

- la prima relativa alle spese dei servizi istituzionali dell'Unione. Si tratta in particolare dei seguenti servizi: Segreteria e ragioneria generale, ufficio di Piano, Pianificazione territoriale sovracomunale e ICT,
- la seconda relativa alle funzioni ex art. 26 da trasferire all'Unione.
- La terza relativa al Servizio Sociale.

La spesa istituzionale è finanziata con i trasferimenti specifici della Regione, così come la spesa del Servizio Sociale.

La spesa per le funzioni comunali da trasferire ex art. 26 è finanziata in parte dalla Regione ed in parte dal finanziamento da parte dei Comuni. Si tratta di somme che i comuni attualmente sostengono direttamente per cui non vi sono nuove o maggiori spesa a livello di aggregato.

La spesa in conto capitale

*Si tratta degli investimenti previsti dall'Intesa per lo sviluppo oltre ad un residuo dei fondi per investimenti assegnati nel 2017 che vengono reiscritti.
L'intesa per lo sviluppo 2018 – 2020 prevede i seguenti investimenti:*

Descrizione intervento	Priorità	Risorse Intesa 2018	TOTALE 2018	Risorse Intesa 2019	TOTALE 2019	Risorse Intesa 2020	TOTALE 2020	TOTALE INTESA 2018-2020	Totale 2018-2020
Efficientamento energetico e adeguamento impiantistico Palasora - Casarea della Delizia	1	165.000,00	180.000,00	35.000,00	50.000,00	-	-	200.000,00	230.000,00
Messa in sicurezza e interventi antielemici "Casa Mariani" a Cordovado - Recupero a finibilitivi e per attività terziarie	1	390.216,06	740.216,06	-	-	-	-	390.216,06	740.216,06
Completamento Barchesse Ovest Palazzo Burovich in Casarea della Delizia - Lotto I realizzazione contenitore culturale e sede Distretto Culturale Pasolini	1	291.000,00	341.000,00	113.750,00	113.750,00	-	-	404.750,00	454.750,00
Sistemazione spondale rogge Vado e pra Cavallo a Morsano	1	237.500,00	250.000,00	-	-	-	-	237.500,00	250.000,00
Messa in sicurezza della viabilità ciclopedonale nelle frazioni di Domarino e Raucedo	1	389.000,00	400.000,00	24.250,00	35.000,00	-	-	413.250,00	435.000,00
Riqualificazione energetica della palestra scolastica e degli spogliatoi del campo di calcio a San Martino	1	25.000,00	25.000,00	55.000,00	100.000,00	-	-	80.000,00	125.000,00
Completamento riqualificazione beni storici - Via Amalteo e area Ex Convento Domenicano	1	-	160.000,00	1.330.000,00	1.330.000,00	-	-	1.330.000,00	1.490.000,00
Ripristino pavimentazione ed arredo urbano di Piazza Castello a Sesto al Reghena	1	-	-	-	11.500,00	218.500,00	218.500,00	218.500,00	230.000,00
Completamento pista ciclabile di collegamento tra l'abitato di Begnarda e la frazione di S.vorgano in Comune di San Vito al Tagliamento". Sesto al Reghena	1	221.000,00	221.000,00	140.500,00	159.000,00	-	-	361.500,00	380.000,00
Itinerari letterari e paesaggistici, storici: valorizzazione cartellonistica diffusa nei territori interessati; manutenzioni straordinarie	1	-	-	83.500,00	83.500,00	116.500,00	116.500,00	200.000,00	200.000,00
Ideazione e sviluppo marchio territoriale "Tagliamento"	1	100.000,00	100.000,00	-	-	250.000,00	250.000,00	350.000,00	350.000,00
Pista ciclopedonale sopra l'argine del Tagliamento	1	-	-	-	-	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Agenda Digitale P.A. UTI	1	100.000,00	100.000,00	-	-	450.000,00	450.000,00	550.000,00	550.000,00
Implementazione piano videosorveglianza aree sensibili	1	94.500,00	114.500,00	-	-	122.000,00	162.000,00	216.500,00	276.500,00
Manutenzione programmata annuale corsi d'acqua comunali di tutto il territorio dell'Unione	1	-	-	-	-	300.000,00	350.000,00	300.000,00	350.000,00
PIANO MOBILITA' UNIONE									
Lotto funzionale struttura sportiva polivalente Valvasone Arzene	1	170.000,00	200.000,00	175.000,00	175.000,00	-	-	345.000,00	375.000,00
		2.183.216,06	2.831.716,06	1.957.000,00	2.057.750,00	1.957.000,00	2.047.000,00	6.097.216,06	6.936.466,06

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

L'unione non ha patrimonio;

I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'unione non è soggetta fino al 2024 ai vincoli di finanza pubblica relativi al cd. Pareggio di Bilancio.



ASSE E AMBITO STRATEGICO	AMBITI STRATEGICI	DIMENSIONE	VARIABILI E INDICATORI	BES	OUTCOME IMPATTO	OUTPUT	EQUITA' CONT ESTO	SOSTENIBILITA' CAPITALI
SVILUPPO ECONOMICO	INDUSTRIA – COMMERCIO	REDDITO	Reddito medio pro capite	X	X		X	
		INCLUSIONE LAVORATIVA	Tasso mancata partecipazione al lavoro	X	X			X
	AGRICOLTURA – CULTURA - COMMERCIO	SVILUPPO IMPRESE	Bilancio aperture / cessazioni imprese	X	X			
		SVILUPPO PRESENZE TURISTICHE	Tasso aumento presenze turistiche	X	X			
2 . TERRITORIO	PAESAGGIO - INFRASTRUTTURE	QUALITA' AMBIENTALE	Giornate con superamento del limite di PM10	X	X			
		MOBILITA' CICLABILE	Densità di piste ciclabili			X		X

**3. WELFARE –
BENESSERE
SOCIALE**

INDICAZIONE DI PERFORMANCE SUGLI INVESTIMENTI	SOCIALE – ISTRUZIONE - SPORT	DISEGUAGLIA NZA	Indice di diseguaglianza del reddito disponibile	X	X		X	
		POVERTA'	Indice di povertà assoluta	X	X		X	
			Utenti adulti beneficiari Fondi di solida regionale (MIA, SIA) su popolazione residente 15- 64 anni	X		X	X	
		INCLUSIONE LAVORATIVA	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	X	X			X
			Giovani che non lavorano e non studiano (Neet). Percentuale di persone di 15- 29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	X	X			X
		CONCILIAZIO NE TEMPI DI VITA E LAVORO	Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25- 49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli	X	X			X
		INCLUSIONE SCOLASTICA	Asilo nido: n. posti disponibili su popolazione 0 – 3 anni	X		X		
			Partecipazione alla scuola dell'infanzia: Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni		X			
			Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: Percentuale di persone di 18- 24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di I grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	X				X
	PERFORMAN CE	Rispetto cronoprogramma attuazione opere piano Intesa		X	X		X	

